



DISCORSO SOPRA LE STAMPE

DEL PADRE MAESTRO

PAOLO SARPI

DELL' ORDINE DE' SERVI



Seguendo il comandamento di V. S. di porre in iscritto quello che riverentemente dissi in voce, e con brevità nell' Eccellentissimo Collegio il dì XIV. del presente in materia di stampe, tralasciata la relazione del libro particolare, che diede motivo al ragionamento, incomincerò dalla proposita principale, la decisione della quale farà risoluzione anche del particolare suddetto, e di ogni altro di simil sorte.

La mia esposizione fu, che siccome la sapienza Publica ha già per importantissime ragioni provveduto, che niuna cosa sia stampata se non veduta da un Segretario, così al presente è necessario statuire le regole, le quali il Segretario osservando, possi formare sicuramente il suo giudizio quali libri siano da permettersi, e quali da proibire la stampa, come perniziosi al buon governo, sì di quelli, che di nuovo sono da porsi in luce, come di quelli che altrove stampati si tratterà di ristampare in questa Città; in che non si ha da guardare, che per l'addietro non se ne abbia visto il bisogno, perchè scuoprendosi nuove offese, conviene usare nuovi modi di difendersi.

Queste provvisione non fu fatta già, quando si diede il primo ordine

Tomo IV.

A

per